

Una buona conceria attira la moda

La scommessa, con la Normale, sull'eco
E il fatturato vola, grazie alle grandi firme

di Laura Antonini

Lo scorso luglio alla fiera *Blossom Première Vision* di Parigi hanno fatto parlare di loro le innovative collezioni di pelli metal-free. Uno speciale cuoio il cui contenuto totale di metalli conciatanti nel cuoio (Cr, Al, Ti, Zr, Fe) è minore o uguale allo 0,1%. Solo un'idea sviluppata e realizzata ad arte dalle maestranze artigiane della toscana Conceria Superior, storica azienda di Santa Croce sull'Arno — dal 1962 attiva nel settore per l'alta moda — amministrata dal 2010 da Stefano Caponi che molto ha puntato, con successo di fatturato, su produzioni sostenibili. Gli ultimi 10 anni hanno visto infatti una sensibile crescita della azienda che dai 23,5 milioni di euro del 2010 è passata a 47 milioni nel 2017, consolidato quindi con 54 milioni il 2018 e che ora punta con una produzione di 830mila metri quadrati di pel-

le a toccare per il 2019 i 60 milioni di giro d'affari «con previsioni di crescita costante tra il 5 e il 6 per cento — racconta Caponi che aggiunge — la nostra azienda crede da sempre nel binomio innovazione-qualità. In quest'ottica — annuncia Caponi — in occasione della prossima edizione di Lineapelle presentiamo nel nostro showroom-atelier milanese una nuova esclusiva capsule «Amazzonia» un nome che è già un evidente richiamo all'attualità e all'emergenza pianeta, una collezione che presenta pelli totalmente eco sostenibili e altamente performanti».

Già perché il punto di forza di questa realtà è tutta nella ricerca di un prodotto attento all'ambiente. «Le pelli — racconta Max Schiavini, direttore creativo Conceria Superior parlando dell'ultima novità presentata a Parigi — si declinano in due gruppi, il primo composto dai classici vitelli, parte del dna aziendale, caratterizzati da morbidezze e fluidità che fanno sembrare il prodotto quasi un tessuto. A questi si affiancano i vitellini con effetti agnellati, presentati con stampe speciali, riferimento agli anni 70 grazie alla loro texture, oppure lisci dalla morbidezza quasi setosa».

Il risultato è così una pelle

bella e buona esito di un grande lavoro di ricerca che coinvolge nello studio di sempre nuove soluzioni green anche importanti realtà accademiche. «In questo momento — continua Caponi — si parla tantissimo di eco sostenibilità — è diventato quasi di moda parlarne, ma sono convinto che le aziende debbano sempre più responsabilmente muoversi in questa direzione, «alla salvaguardia dell'ambiente e del pianeta». Di fatto noi già da diversi anni investiamo budget significativi con la Normale di Pisa, con cui stiamo lavorando all'individuazione di nuove strade da percorrere e da inserire tra le Best practices di settore».

Il progetto di ricerca assieme alla Normale è infatti sviluppato nell'ottica di migliorare la capacità delle pelli di assorbire i prodotti chimici, ridurre i tempi di assorbimento e quindi le quantità di chimica utilizzata, di almeno il 30%, così da usare meno acqua, gas, energia. Tra i successi messi a punto in questi anni ci sono le certificazioni (dalla Uni En Iso 9001, a quella etica nel 2015 fino alla Certificazione di gestione ambientale ISO:14001 del 2017) su cui vengono costruiti gli aspetti legati alla sostenibilità assieme ad investimenti in ricerca e svi-

luppo mentre attualmente Conceria Superior sta dedicando particolare attenzione ad una nuova configurazione dei propri impianti produttivi con l'obiettivo di elevare gli standard di eco sostenibilità. Nel 2018 c'è stato un investimento di 700 mila euro in R&D che ha portato all'innovativo processo di riconcia con un bottale ad ultrasuoni, per una riduzione della quantità di reagenti a base di cromo nei processi di riconcia e dall'utilizzo dell'azoto per processi di rifinitura delle pelli, per il miglioramento e la riduzione della presenza di prodotto chimico sulla pelle. Una interessante opportunità che può portare ad una riduzione della quantità di reagenti a base di cromo utilizzati nei processi di riconcia, in altre parole un sistema che permette di migliorare e diminuire la presenza di prodotto chimico sulle pelli a pressioni meno elevate.

Forte di queste prerogative le pelli della Conceria di Santa Croce sull'Arno sono ambite dai marchi più interessanti del lusso internazionale. Tra le firme ci sono i marchi del Gruppo Lvmh da Dior a Céline da Chanel, Hermès e all'italiana Prada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie e persone
Toscana



Ricerca
Le pelli metal free di Conceria Superior realizzate in collaborazione con la Normale di Pisa

Chi è



● **Stefano Caponi**, amministratore dal 2010 di **Conceria Superior** a Santa Croce sull'Arno



In mostra La collezione del 2019



Stand A Parigi per Premiere Vision

Vetrina
L'atelier showroom di Conceria Superior a Milano. Il progetto è di Aquilalberg Architects

